Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 61 (1992)
Heft: 4

Artikel: Radio Svizzera di lingua italiana via etere a Coira
Autor: Zanolari, Livio
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-47306

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

LIVIO ZANOLARI

Radio Svizzera di lingua italiana via etere a Coira

Dallo scorso 1° settembre viene diffusa nella regione di Coira anche la rete 1 della Radio svizzera di lingua italiana su onde ultracorte. È una novità assoluta al nord delle alpi, nella piccola «isola» della zona di Coira, mentre nelle altre regioni i canali radio in lingua italiana possono essere ricevuti solo su onde medie o attraverso la filodiffusione e per via cavo.

Il Dipartimento federale delle comunicazioni, dopo ripetuti interventi, ha concesso finalmente l'autorizzazione per la regione di Coira, in quanto capitale di un cantone che ha come lingua ufficiale anche l'italiano. Infatti a Coira la lingua italiana non vive soltanto perché viene parlata da alcune migliaia di persone, ma anche e soprattutto perché è parte integrante delle strutture culturali, sociali, scolastiche e amministrative. In quasi ogni scuola medio-superiore c'è la sezione italiana. La lingua di Dante trova una sua nicchia anche negli uffici dell'amministrazione e delle istituzioni di servizio pubbliche e private. Coira è una città consolare, ospita la sede della Pro Grigioni Italiano. È un centro trilingue dove i linguaggi culturali, quelli più strettamente legati all'identità, si incrociano, si sovrappongono, si mescolano e insegnano a collaborare, a convincere e a convincersi che la presenza contemporanea di lingue non è un ostacolo ma un fattore arricchente; una nuova arena di azione dove l'ideale è di unire le diversità.

E la presenza della Radio svizzera di lingua italiana su OUC risponde a un'esigenza emergente nelle coscienze degli italofoni che amano coltivare e arricchire anche al Nord delle Alpi quanto più li lega idealmente alle proprie origini, la lingua.

Gli stimoli radiofonici in italiano consentono di entrare meglio nel clima culturale e nel vissuto quotidiano di una comunità che è riuscita a trovare una sua collocazione nella dimensione linguistica di una regione plurietnica. Accanto a numerosi altri media in varie lingue del cantone esiste ora una possibilità in più per soddisfare le esigenze emotive, cognitive, affettive, interattive nella lingua più vicina al proprio modo di esprimersi e di essere.

La RSI entra nella coscienza individuale e collettiva in una realtà che ha continuamente bisogno, attingendo alla sostanza culturale, di conferme e approvazioni. Attraverso la lingua italiana c'è un inserimento nei meccanismi che regolano le strutture spinte verso il mutamento, proprio attraverso i mezzi di comunicazione, con una dinamica articolata e graduale.

Un canale radiofonico su OUC in italiano offre quindi all'utente molti stimoli che gli permettono di coltivare nella memoria gli elementi della propria lingua, in quanto ha l'occasione di accumulare simboli, valori, miti, immagini che rientrano nella sua realtà più immediata e ha quindi un'opportunità in più per subire meno il processo di standardizzazione nella cultura della maggioranza della popolazione.

La RSI che trasmette da Lugano costruisce ponti ideali fra cultura italiana e svizzera italiana in un piccolo universo che vive dei valori comuni della società italofona. È un punto di riferimento che aggrega e definisce un'identità; insegna in definitiva ad acquisire consapevolezza del proprio essere e a convivere nella stimolante e variegata società mistilingue.

C'è da augurarsi che il mondo italofono dell'intero paese elvetico possa ricevere in avvenire la Radio svizzera di lingua italiana su OUC. Nelle maggiori città, secondo i tecnici, esisterebbero problemi di frequenze, ma il livello della tecnica e il potenziale sviluppo nel settore non dovrebbero negare a priori quello che sembra un diritto ormai scontato.

E poi non va dimenticato il principio della reciprocità. Infatti anche nella Svizzera italiana vengono diffuse le trasmissioni radiofoniche della Svizzera romanda e tedesca.

Su questo fronte ci sono segnali incoraggianti. Arrivano nientemeno che dal Consiglio Nazionale, dove il Consiglio federale lo scorso 19 agosto ha risposto a un'interpellanza dei deputati ticinesi che chiedeva di colmare le lacune tecniche nella diffusione dei canali della RTSI fuori della Svizzera italiana.

Ecco una parte della risposta:

«Un gruppo di lavoro istituito recentemente, composto da specialisti dell'Ufficio federale delle comunicazioni, dell'Azienda delle PTT come pure da periti privati, sta attualmente analizzando attentamente i problemi nel campo delle frequenze OUC al fine di chiarire se sussistono eventuali riserve.

Il Consiglio federale si baserà sulle conclusioni del gruppo di lavoro per stabilire le direttive destinate all'Azienda delle PTT in materia di ripartizione delle frequenze. Ciò facendo tenterà di tener conto, almeno in parte, nella misura delle possibilità tecniche, dell'esigenza peraltro comprensibile di realizzare una diffusione su scala nazionale dei programmi radiofonici della SSR».